



Comune di Castelfranco Emilia

RASSEGNA STAMPA

23 aprile 2013

Indice rassegna

- Gazzetta di Modena pag. 30
- Il Resto del Carlino pag. 15
- Prima Pagina pag. 17
- Modena Qui pag. 13, 15

CASTELFRANCO

Un chilo di droga, arrestato Teneva in casa quasi un chilogrammo di hascisc e le indagini ora dovranno verificare se fosse il referente locale dello spaccio al minuto sul territorio. Fatto sta che adesso è in carcere: si chiama Youness Laaziz, 30enne marocchino, nullafacente, irregolare e già pregiudicato. L'uomo è stato bloccato proprio di fronte al suo domicilio in via Ripa Superiore, dove in carabinieri si erano appostati, sorprendendolo mentre usciva con una borsa contenente 900 grammi di hashish, suddivisi in 9 panetti. In casa aveva attrezzatura per confezionare le dosi.

CASTELFRANCO

Irruzione in una casa: trovato un chilo di hascisc

L'IRRUZIONE in un appartamento di Castelfranco, in via Ripa Superiore, ha permesso ai carabinieri di scoprire e arrestare uno spacciatore che aveva trasformato la casa in un covo della droga. L'altra notte i militari - che da tempo teneva d'occhio un 31enne marocchino - hanno infatti sequestrato 900 grammi di hascisc. Lo stupefacente era suddiviso in nove panetti da un etto l'uno. Nella casa i carabinieri di Castelfranco hanno trovato anche un bilancino elettronico. L'immigrato è quindi stato arrestato in flagrante per detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti. Nell'appartamento la droga veniva suddivisa in dosi da spacciare al dettaglio nel Modenese.

CASTELFRANCO Operazione dei carabinieri in via Ripa. Tiene hashish e bilancino in casa, arrestato un 31enne marocchino

Nella sua casa c'era tutto quello che serviva per preparare panetti di droga accuratamente pesati con gli strumenti elettronici di ultima generazione. È stato arrestato dopo un blitz dei carabinieri di Castelfranco il 31enne marocchino L.Y., fermato mentre usciva di casa con una borsa piena di droga.

Nella casa dell'uomo, i militari hanno rinvenuto 900 gr hashish equamente divisi in 9 panetti da 100 grammi l'uno; c'era anche un bilancino elettrico.

L'uomo, residente in via Ripa Superiore, è stato arrestato con l'accusa di detenzione a fini di spaccio di sostanze stupefacenti.

CASTELFRANCO

Novità nel settore della sanità

Endoscopia, migliora l'offerta all'ospedale Regina Margherita

Si rafforza e contestualmente migliora l'offerta di esami endoscopici nel distretto sanitario di Castelfranco Emilia. Un risultato reso possibile grazie alla piena integrazione dell'endoscopia digestiva attiva all'interno del Regina Margherita con la rete provinciale che ha come punto di riferimento l'Unità operativa di endoscopia digestiva del Nuovo ospedale S. Agostino-Estense di Modena, diretta da Rita Conigliaro. Ogni settimana, in modo continuativo dal lunedì al venerdì, sono oltre 40 le gastroscopie e le colonscopie eseguite, circa il doppio rispetto alla situazione precedente.

CASTELFRANCO

Dalle 14,30 partono camminate anche da San Cesario e Nonantola

Mongolfiere e sole, ecco il 25 aprile a Villa Sorra

Si festeggia la Liberazione con un grande appuntamento all'aperto. Metti una giornata di festa a Villa Sorra di Castelfranco.

Aggiungi le mongolfiere in volo, il sole che spesso è garantito, mescola con il cucchiaino del casaro che fa il formaggio all'aperto e otterrai il 25 aprile speciale di Villa Sorra.

Si festeggia la Liberazione a Castelfranco, San Cesario e Nonantola nel modo tradizionale al quale in pochi vogliono rinunciare: dalle 14,30 in tutti e tre i Comuni partirà la tradizionalissima camminata a Villa Sorra, che si concluderà nel giardino con tante attrazioni per grandi e piccini. Ci saranno le mongolfiere aperte dalle 16, i carri del museo e della civiltà contadina in mostra, il giardino storico aperto, lo stand gastronomico "Biologico" da mattina a sera e il gnocco fritto a disposizione. Presente anche la dimostrazione di preparazione del Parmigiano Reggiano con cottura della forma dalle 16. Insomma, una giornata davvero da non perdere.

CASTELFRANCO

La Villa dei nobili Sorra a Gaggio in Piano Il gioiello del barocchetto emiliano che rischia la rovina

È formalmente iniziato nel 2004 il restauro di Villa Sorra, splendido complesso di fine Seicento che porta ancora oggi il nome della famiglia di banchieri, produttori di seta e proprietari terrieri che lo costruirono nella pianura tra Panzano e Gaggio in Piano proprio al confine tra il territorio modenese del ducato estense e quello bolognese di giurisdizione pontificia, in entrambi i quali i Sorra avevano le loro fiorenti attività. L'intervento di recupero, inaugurato con le migliori intenzioni, si è poi negli anni gravemente arenato per ragioni che, in verità, poco attingono alla crisi economica in corso, benché la mancanza di denaro per il prosieguo e l'ultimazione dei lavori sia stata pubblicamente avanzata negli anni dal 2008 in poi come la causa principale del prolungato, e irrisolto, stato di degrado e fatiscenza dai quattro Comuni proprietari della villa, Modena, Castelfranco Emilia, San Cesario e Nonantola. In verità, e malgrado gli alti costi già richiesti dalla manutenzione ordinaria di un simile bene storico-artistico e paesaggistico, le risorse finanziarie per restituire l'immobile al suo antico splendore non mancherebbero, più che altro il cantiere di restauro è già stato bloccato una volta per via di pesanti questioni giudiziarie. Dallo scorso maggio su Villa Sorra si è poi abbattuta l'ulteriore sciagura del terremoto che ha provocato la chiusura completa al pubblico dell'edificio, fino ad allora visibile almeno nel luminoso vestibolo del pianterreno in occasione di eventi speciali o di visite guidate. Anche su questo punto, tuttavia, bisogna fare chiarezza. La villa, infatti, non ha subito alcun danno strutturale, le sue pareti infiltrate d'umidità, gli affreschi precari, le colonne crepate, i vasi ornamentali che ne decorano la sommità, le scale a chiocciola e i finestroni che si aprono sulla campagna circostante hanno retto bene all'urto delle scosse e nulla è caduto.

L'unico edificio della vasta tenuta giudicato staticamente fragile dopo il sisma è quello delle scuderie, all'interno del quale, peraltro, è stato lasciato tutto il prezioso materiale del Museo della Civiltà contadina, curato dal Museo Civico Archeologico Etnologico di Modena, ma fino a ora mai aperto alla fruizione turistica. Piuttosto, Villa Sorra è stata giudicata "terremotata" poiché compresa entro i confini di un comune "terremotato",

Castelfranco Emilia, che tra i quattro Comuni proprietari è quello che su di essa ha le principali funzioni di tutela e di intervento e che in tal modo ha avuto una formale e pubblica ragione in più per poterla dichiarare chiusa in quanto (non) danneggiata. Peccato.

Peccato davvero.

Perché, come già scrivemmo nel 2012, la villa e il suo splendido parco sono sicuramente da includere nel numero delle eccellenze della Regione Emilia Romagna e quindi nel numero di quelle risorse d'arte capaci, attraverso un accurato recupero, di ridare fiato all'intera economia nazionale e, una volta recuperate, di alimentare un vivace e proficuo circuito turistico, come già testimoniano le migliaia di persone che durante la bella stagione trascorrono comunque a Gaggio in Piano piacevoli ore nel verde e godono della vista del giardino romantico senza poter minimamente vedere le ricchezze (seppur spogliate e depauperate negli anni) interne alla dimora. Peccato che le notevolissime potenzialità di un monumento oggi pressoché in rovina (e il piano superiore, soprattutto, è il desolante documento di un imperdonabile, sciagurato abbandono) siano ancora una volta sprecate in (apparente) ragione di una (oggettiva) difficoltà che le stesse potrebbero aiutare a risolvere. Peccato che anche a Gaggio in Piano un pezzo di splendida Italia non possa contribuire a salvare l'Italia intera. A un anno di distanza circa dagli ultimi articoli pubblicati, dobbiamo, tra le altre cose, denunciare un ulteriore aggravamento della condizione della villa: i materiali edili di risulta abbandonati sia all'interno che all'esterno, l'originale scalone d'ingresso coperto da teli che nei mesi invernali si sono impregnati di neve e d'acqua, gli interventi nei sotterranei iniziati per primi ma mai conclusi, le precarie recinzioni che di fatto non mettono in sicurezza le zone aperte del cantiere e non impediscono concretamente l'accesso ad esse sono ferite visibili e documentabili da chiunque. Da chiunque abbia a cuore l'inestimabile patrimonio della nostra terra.

Da chiunque, fermandosi un attimo a riflettere su uno scempio simile, si accorga nel lampo di un attimo che un restauro di questo genere, cioè un restauro avviato ma immobile, iniziato ma trascurato, già inaugurato tra altisonanti dichiarazioni ma lasciato in sospeso oramai da dieci anni, sia in realtà un'altra gravissima causa di rovina, di deterioramento, di distruzione, di sperpero di denaro pubblico, di raggiro dei cittadini contribuenti, persino di avvilitamento del volontariato, l'unico settore che in queste situazioni si prodiga ancora con affetto, se non con speranza. Ci saranno anche di mezzo legittime motivazioni di indagini o di processi in corso, che nessuno discute. Ci sarà anche di mezzo, e sicuramente con il ruolo di primo attore, l'immobilismo politico di questi nostri tristi tempi.

Ma far morire così un bene di tutti è un oltraggio alla storia, alla bellezza e all'onestà.

L'Associazione XVS

L'Associazione 'Per Villa Sorra' (Associazione XVS) costituitasi per la promozione sociale della tenuta, ha proposto nel 2012 ai quattro Comuni proprietari di istituire una fondazione in partecipazione per garantire la tutela e i servizi della villa su un modello già elaborato e collaudato da musei italiani ed europei, e da società sportive. I due Comuni maggiormente coinvolti sarebbero quello di Modena, per la parte burocratica e legale, e quello di Castelfranco Emilia, per la realizzazione degli interventi effettivi sull'edificio e sui giardini.

A breve è in calendario un ulteriore incontro tra le parti.

Un eventuale accordo sulla fondazione proposta potrebbe almeno sbloccare le opere di consolidamento all'interno delle scuderie lievemente lesionate dal sisma sul lato meridionale, opere per le quali sono già disponibili i fondi regionali per i restauri resi necessari dal terremoto.

CASTELFRANCO

Ospedale, potenziati gli esami all'apparato digerente

Si rafforza e migliora l'offerta di esami endoscopici nel distretto sanitario di Castelfranco Emilia.

Un risultato reso possibile grazie alla piena integrazione dell'endoscopia digestiva attiva all'interno del 'Regina Margherita' con la rete provinciale che ha come punto di riferimento l'unità operativa di endoscopia digestiva del Nuovo Ospedale S. Agostino-Estense di Modena, diretta da Rita Conigliaro. Ogni settimana, in modo continuativo dal lunedì al venerdì, sono oltre 40 le gastroscopie e le colonscopie eseguite, circa il doppio rispetto alla situazione precedente. La nuova organizzazione, oltre a garantire una maggiore continuità nell'erogazione, consente di ottenere un ulteriore miglioramento degli standard diagnostici e terapeutici. L'attività a Castelfranco è coordinata dal dottor Sergio Bicocchi e potrà contare su personale infermieristico dedicato e specificamente formato. "L'ampliamento delle prestazioni e la maggior continuità dell'offerta di un'attività importante come l'endoscopia sono un risultato importante per il distretto sanitario di Castelfranco" spiega il direttore generale dell'Azienda Usl di Modena Mariella Martini.

«L'obiettivo è portare i servizi in sedi che si trovano vicine ai cittadini.

In questo caso, tra l'altro, grazie alla valorizzazione della rete, all'incremento della quantità di esami, si accompagna un miglioramento degli standard qualitativi della prestazioni».

«Per il nostro distretto – spiega l'assessore alle Politiche sanitarie del Comune di Castelfranco Nadia Manni – si tratta di una novità positiva, soprattutto in questi tempi. Presso il Regina Margherita aumentano così le prestazioni che vengono erogate ai cittadini, per i quali si riduce la necessità di spostarsi per accedere a visite ed esami specialistici.

È un passo importante per una sanità che, nonostante le difficoltà, si impegna a essere vicina alle persone, dando risposte di qualità ai bisogni». Alle prestazioni endoscopiche si accede con richiesta del medico di famiglia o di uno specialista del servizio sanitario nazionale.

E' possibile prenotare presso gli sportelli Cup, in farmacia, oppure telefonicamente con il call center 'Tel&prenota' (848 800 640 da telefono fisso, 059 2025050 da telefono cellulare) attivo dal lunedì al venerdì dalle 8.00 alle 18.00, il sabato dalle 8.00 alle 13.00. Rimane invariato il percorso per l'accesso alle colonscopie urgenti per le quali il medico prescrittore deve chiamare direttamente il numero dedicato per la prenotazione della prestazione.